

Code, schiaffi e spintoni per iscriversi all'Università

A Torino Esposizioni in 500 hanno aspettato per ore

MONICA PEROSINO

Gli studenti
allo sportello
immatricolazioni

Sono volati spintoni, insulti, schiaffi. Qualcuno, soffocato dalla folla, si è sentito male, altri, schiacciati contro le cancellate, si sono messi a piangere per la disperazione. Alla fine sono intervenute due volanti del commissariato Barriera Nizza per calmare gli animi e evitare che qualcuno si facesse male sul serio.

Per ore, ieri mattina, cinquecento studenti hanno aspettato in coda per le immatricolazioni all'Università. Davanti a Torino Esposizioni si è formato un assembramento già dal mattino, ben prima dell'apertura degli sportelli. All'esterno nessuna transenna per regolare la coda, nessuno a distribuire numeri, solo i ragazzi di Obiettivo Studenti che distribuivano generi di conforto.

I più preoccupati erano gli studenti di Medicina: «La scadenza per chi ha passato i test è domani - racconta Monica Servetto -: ho provato a fare la coda già martedì, ma dopo quattro ore d'attesa ho lasciato perdere. Ci riprovo oggi, con l'ansia enorme di non riuscire a immatricolarmi». Le graduatorie dei promossi ai test sono uscite tutte insieme,

gli studenti si sono precipitati a iscriversi, e l'exasperazione non ha colto solo loro: «Noi non possiamo fare più di tanto - dice la responsabile del centro di Torino Esposizioni, che vuole rimanere anonima -, se le persone sono tante è impossibile evitare di fare un po' di coda». Il suggerimento di numeri all'esterno, transenne e code regolamentate cade nel vuoto: «Abbiamo deciso di farli stare fuori per garantire l'incolumità di studenti e operatori. Se i ragazzi non si presentassero tutti in una volta e, spesso, senza i documenti necessari, le cose andrebbero molto meglio».

A proposito di documenti necessari, ogni ora si rischia il dramma. Valentina Cappioto, 19 anni, quattro ore di coda, aspirante medico, corre fuori dal padiglione piangendo come una fontana: «Avevo tutti i documenti a posto - dice - ma per risparmiare carta ho fatto la fotocopia del codice fiscale e della carta d'identità sullo stesso foglio. Mi hanno detto che non andava bene, che andava fatto su due fogli separati, ma qui non c'è una fotocopiatrice, neanche a pagamento. Quindi mi tocca uscire e rifare la coda. Impazzirò». «Non capisco - dice Matteo Adda - basterebbe così poco per evitare questa follia». Andrea Francavilla, futuro medico in coda con Matteo, dà la ricetta «anti-delirio»: numeri all'esterno, giorni scaglionati per facoltà, code regolamentate. «Ma la verità - dice Anna Bosio, facendosi portavoce di decine di persone - è che

ci trattano come bestie».

Il rettore

«Evento imprevisto

Oggi le transenne»

■ Il Rettore Ezio Pelizzetti sottolinea che le code di ieri sono state un evento imprevisto: «L'uscita contemporanea degli esiti per le ammissioni, in aggiunta alla tensione creata dai recenti scandali legati ai test, hanno spinto una massa di studenti a precipitarsi a iscriversi». Il rettore ricorda agli studenti dei corsi ad accesso libero che il termine ultimo è il 5 ottobre e invita chi non è vincolato ad alcuna scadenza a usufruire anche degli ultimi giorni. «Oggi, comunque, saranno predisposte transenne per regolare le code e verranno distribuiti numeri all'esterno per evitare faticosi assembramenti».

